



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 131 del 9 febbraio 2024

PRESENTATA DALLE CONSIGLIERE

MATTIA, TIDEI, BONAFONI e BATTISTI

***CONTRARIETÀ ALLE IPOTESI DI MODIFICA ALLA DIRETTIVA
(COM/2022/105) SULLA LOTTA ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE E
ALLA VIOLENZA DOMESTICA***



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Consiglio regionale del Lazio

MOZIONE

N. 131 del 9 febbraio 2024



Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

On. Antonio Aurigemma

MOZIONE

Oggetto: Contrarietà alle ipotesi di modifica alla Direttiva (COM/2022/105) sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica

PREMESSO CHE

- Ad oggi l'Unione Europea è sprovvista di una legislazione vincolante che si occupi in modo specifico della violenza contro le donne e della violenza domestica, mentre le diverse direttive che, stabilendo norme generali o trattando di altre forme di violenza, sono applicabili anche alle vittime di violenza di genere, risalgono a più di 10 anni fa e forniscono oggi una protezione insufficiente;
- Dopo ripetuti inviti da parte del Parlamento Europeo volti a proporre una legislazione specifica sulla violenza contro le donne, la violenza domestica e la violenza di genere online la Commissione Europea l'8 marzo 2022 ha adottato una proposta di Direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (COM/2022/105) - 2022/0066 (COD);
- La proposta di direttiva mira a integrare l'acquisizione dell'UE e le legislazioni nazionali, rafforzando l'attuazione della Convenzione di Istanbul e il conseguimento dei suoi obiettivi nei settori di competenza dell'UE grazie ad una normativa vincolante per tutti gli Stati membri, inclusi i sei Stati che non hanno ancora ratificato la Convenzione, ossia Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Lituania, Lettonia e Slovacchia;
- L'ambito di applicazione della proposta comprende i reati di stupro, mutilazioni genitali femminili, criminalità informatica e tutti gli atti di violenza contro le donne o di violenza domestica che configurano reati ai sensi di altri strumenti di diritto dell'Unione e degli ordinamenti nazionali;
- Gli Stati membri sarebbero tenuti a provvedere affinché siano punite tutte le forme di mutilazione genitale femminile e la costrizione o l'induzione ad essa, così come lo stupro definito come ogni atto di penetrazione sessuale non consensuale, nell'assenza di consenso volontario, ma anche nell'assenza dovuta all'incapacità della donna ad esprimere una libera volontà a causa di condizioni fisiche o mentali;
- Nel corso dei negoziati interistituzionali per l'approvazione finale della direttiva si sono registrati disaccordi tra gli Stati membri sul rafforzamento delle leggi e delle politiche a livello comunitario e sulla necessità di approvare misure cruciali sostenute dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo, nonché da diverse organizzazioni della società civile in tutta Europa;
- Il mancato accordo fra gli Stati membri implica il serio rischio che la proposta della Commissione venga ulteriormente indebolita o non venga adottata affatto, lasciando le donne e le altre persone colpite in tutta l'UE prive di una protezione adeguata dalla violenza domestica e di genere;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



- Nel corso delle trattative in seno al Consiglio Europeo diversi Stati, come Ungheria e Polonia, stanno esercitando una forte pressione per far cassare dalla direttiva l'articolo 5 che, definendo lo stupro come "sesso senza consenso", ne favorisce la penalizzazione negli ordinamenti di tutti gli Stati;

- La presidenza belga nel tentativo di trovare una mediazione ha modificato il testo in diversi punti, eliminando la definizione di "molestie sessuali nel mondo del lavoro" (articolo 4), l'articolo 5 (Stupro) ed escludendo dai reati penali di cui all'articolo 6 la mutilazione genitale intersessuale, la sterilizzazione forzata e le molestie sessuali nel mondo del lavoro;

PRESO ATTO CHE

- E' in corso nel Paese una mobilitazione delle organizzazioni sindacali e delle associazioni che si battono per la difesa dei diritti umani e delle donne nei confronti del Governo volta a difendere le norme a tutela delle donne e a promuovere presso tutti i Paesi UE un pieno sostegno all'articolo 5 e successivi nell'attuale formulazione della bozza di lavoro, respingendo la proposta al ribasso della presidenza belga;

CONSIDERATO CHE

- La Regione Lazio ha riformato la propria legislazione in materia, riconoscendo ogni forma e grado di violenza e assicurando misure di sostegno rivolte direttamente alle donne e ai loro figli, per consentire loro di recuperare l'autonomia e di riconquistare la libertà, con la legge regionale n. 4 del 19 marzo 2014 "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna";

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

ad agire presso la Presidenza del Consiglio, il Governo, nonché in sede di "Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome", i parlamentari europei del Lazio e le istituzioni comunitarie affinché sia espressa totale contrarietà alle ipotesi di modifica alla Direttiva (COM/2022/105) avanzate dalla Presidenza belga, siano respinte le modifiche peggiorative proposte su stupro, molestie sessuali nel mondo del lavoro, mutilazione genitale intersessuale e sterilizzazioni forzate e sia garantita in tutti i Paesi dell'UE un'adeguata protezione alle donne e agli altri soggetti interessati.

Firmato digitalmente da:
Marietta Tidei
Data: 09/02/2024 12:21:49

Firmato da: Marta Bonafoni
Data: 09/02/2024 10:56:35
Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019

Consigliera regionale del Lazio
Avv. Eleonora Mattia

Firmato digitalmente da:
Eleonora Mattia
Data: 09/02/2024 10:41:31

Firmato digitalmente da: Sara Battisti
Data: 09/02/2024 11:07:56